

## VILLA COMUNALE DI Maglie

### SCHEDA D'INVENTARIO

#### La Puglia dei Giardini storici. Guida alle architetture vegetali pubbliche

#### **A) Identificazione del bene (villa, parco o giardino storico)**

1) Localizzazione, provincia, comune, via e catasto):

Italy, Puglia, ricade nel comune di Maglie, Provincia di Lecce, Piazza Antonio Tamborino, Coordinate geografiche Latitudine: 40°06'59,59'', Longitudine: 18°18'02,88'', altitudine 85 m s.l.m.. Inserito nel catasto urbano di Le e di proprietà del comune di Maglie.

2) Denominazione attuale e/o storica

Villa Achille Tamborino, detta "Villa", Piazza Antonio Tamborino,

3) Ubicazione (centro storico, zona urbana)

In zona urbana tra il centro e la periferia sud di Maglie. Le vie principali a contorno sono: Via Tahon de Ravel nord, via Muro est, via Guido Rossa sud, via Madonna Addolorata ovest; a sud di Piazza Antonio Tamborino e Palazzo Tamborino ed a nord-est del Sacratio della Madonna Addolorata.

4) Notizie storiche (Epoca di costruzione, autore, ambito culturale, preesistenze ecc.)

Maglie è un centro di scarsa importanza fino alla seconda metà dell'Ottocento, quando vengono potenziate le reti infrastrutturali in epoca borbonica e viene realizzato il tracciato ferroviario Lecce-Maglie-Otranto, favorendone lo sviluppo economico e rendendola il centro commerciale e produttivo maggiore del Salento. E' in questo contesto che si affermano i Tamborino, il cui capostipite è per l'appunto Achille Tamborino, politico nato a Maglie nel 1825, divenuto senatore del Regno d'Italia. A Maglie nel 1867 viene creata una via extramurale di circonvallazione ai margini della tradizionale "corona" continua di giardini e orti privati, su questo anello viario le famiglie emergenti più importanti edificano molte residenze private talvolta sfruttando giardini esistenti. I Tamborino in particolare realizzano molte ville immerse in parchi privati. Quasi due terzi del versante occidentale dell'abitato di Maglie è occupato da ville dei Tamborino: "La Casina" o "Masseria Grande"(1877, residenza di campagna di Vincenzo Tamborino), la "Policarita" o "Villa Zoraide" (primi anni del Novecento, onorevole Francesco Paolo Tamborino), "Le Franite" (1886-1923, tenuta di caccia dei Tamborino-Frisari), Palazzo Tamborino-Frisari, Palazzo Cezzi, il Palazzo De Donno-Circolone, il Villino Chiarello ed infine la villa del senatore Achille Tamborino, oggetto di questa trattazione.

La villa viene commissionata dal senatore all'ingegnere Tommaso Piscopo di Poggiardo, il quale consegna i lavori nel 1874. Originariamente Piazza Tamborino è annessa al Palazzo omonimo e la villa ne era il giardino. Successivamente sono state separate. Nel 1881 viene realizzato un affresco di a trompe d'oeil da D. Palma all'interno di una grotta artificiale del giardino. Nel 1975 la famiglia dona il giardino al Comune, che lo converte in villa pubblica. Dal 1996 cominciano lavori di recupero che la tengono chiusa fino al 2004.

5) Caratteri ambientali (superficie, geologia, pedologia, morfologia, clima ecc.)

La villa ha un'estensione di 7 ha. Il terreno ha una salita naturale al centro della villa, con un salto di quota di circa 6 m. Su questa salita si imposta una scalinata realizzata su tre archi, che porta ad un belvedere circolare con un chiosco al centro. Gli aspetti macroclimatici definiscono un clima temperato-caldo con un inverno piovoso e mite e un'estate calda, umida e lunga. L'analisi del termoudogramma di Gaussen (temperatura-piuvosità) mostra un surplus di

piovosità da ottobre a gennaio (media annua 626 mm), mentre vi è un periodo di deficit di piovosità da maggio ad agosto, la temperatura media annua si attesta 16 C°, mentre l'umidità media annua è del 76,7%, con picchi a novembre intorno all'80%. (fonte I.Stat)

6) Impianto planimetrico (schema, forma, composizione, collegamenti ecc.)

Il giardino ha più ingressi, due secondari sui lati ed uno principale su Piazza Tamborino. L'ingresso principale è un padiglione monumentale in stile neoclassico. La villa è divisa in una prima parte all'italiana ed una all'inglese. Dall'ingresso si accede ad uno slargo a pianta semicircolare che presenta sei pilastrini a pianta quadrata riccamente decorati con motivi floreali; quattro di questi sono coronati da fioriere con protomi e festoni, mentre sugli altri due sono poste sculture di bambini che suonano; al centro si trova un busto maschile che ritrae Achille Tamborino. Tra i pilastrini si sviluppano i sentieri che disegnano la parte del giardino in stile inglese con aiuole, piante esotiche e sedute. Il sentiero centrale entra nella zona all'inglese, attraversa un bosco di lecci ed un bosco sempreverde, divisi da un ampio passaggio.

Il bosco di lecci accoglie panchine, giochi per bambini e fioriere poste sul margine del sentiero. Tra le fioriere in alcuni punti è stata realizzata una balaustra in metallo.

Giunti al bosco sempreverde vi è un importante cambio di quota: il sentiero sale lungo una scalinata che porta ad un belvedere circolare, nel centro è stato realizzato un chiosco. Dal belvedere è possibile ammirare il Santuario della Madonna Addolorata e parte del paese.

Mentre se si scende dai percorsi laterali si raggiungono delle grotte artificiali poste sotto la scalinata centrale.

7) Fisionomia dell'area verde (elementi struttura, esemplari di rilievo ecc.)

La villa contiene piante di vario tipo, esotiche e mediterranee, tratto tipico dei giardini di fine XIX secolo. Nella zona all'italiana sono presenti siepi di vario tipo, piante grasse, diverse palme, abeti ed una fila di pini mediterranei ai bordi del sentiero principale. Nel bosco di lecci, albero tipico di questa zona, è possibile trovare esemplari di agave. Il bosco sempreverde è realizzato con pini silvestri.

8) Caratteri architettonici peculiari (fontane, scale, recensioni e cancelli, edifici e manufatti, impianti t., pavimenti, decorazioni e iscrizioni):

Il padiglione d'ingresso è in stile neoclassico. Il prospetto esterno è più austero, diviso in 5 campate, con un bugnato sul primo livello e paraste che inquadrano decorazioni a fiori sul secondo livello; il prospetto interno presenta un apparato decorativo più importante: festoni, motivi vegetali, capitelli corinzi, balaustre modanate, la campata centrale estroflessa con pianta esagonale posta tra due serliane.

Il chiosco sul belvedere è a pianta ottagonale in stile corinzio con fregio ionico curvo presentante motivi orientali. L'ordine regge protomi umane e dei sopraluce litici traforati; questi sono decorati con motivi floreali scolpiti e presentano vetri colorati visibili dall'interno. La cupola a padiglione è colorata di giallo e rosso. Molto complessa è la sima in pietra con motivi a palmetta e fiori di loto.

Le grotte assieme alle arcate della scalinata, sono chiuse da transenne per dei lavori di manutenzione. La grotta maggiore è accessibile. Al suo interno è presente un affresco a trompe d'oeil del Palma, deturpato da incisioni e scritte. L'affresco raffigura un panorama marino con due ponti arcati, una teoria di pini ed una piccola spiaggia. La volta della grotta è decorata con grosse gocce in pietra che sembrano cadere dall'alto.

9) Usò attuale, stato di conservazione e restauri (parco pubblico, orto botanico, parco della rimembranza ecc.)

Il giardino accoglie eventi e manifestazioni. Parte del padiglione d'ingresso contiene negozi, mentre il lato est è occupato da un bar.

10) Proprietà (ente o istituto legalmente riconosciuto ecc.)

Comune di Maglie

11) Condizione giuridica (protetto da vincolo o strumento urbanistico)

Il tipo di manufatto rientra tra i beni d'interesse storico e architettonico compresi nell'art.1, ex L.1089/39 realizzato da più di 50 da autore non vivente e sottoposti ipso iure a vincolo monumentale ai sensi dell'art.4 della L.1089/39 perché appartenenti al patrimonio di un Ente pubblico.

12) Il bene è accessibile al pubblico (giorni, ore d'apertura, tel. Informazioni ecc.)

Aperto d'estate tutti i giorni, orari: 10-12.30 e 15.30-18.30

13) Fonti e documenti di riferimento:

- <http://www.vivimaglie.it/>
- <http://www.ilparcopiubello.it/>
- "Atlante del giardino italiano 1750-1940" a cura di Vincenzo Cazzato
- "Paradisi dell'eclittismo, Ville e villeggiature nel Salento" a cura di Vincenzo Cazzato e Andrea Mantovano
- "Puglia giardino del sud" Vincenzo Cazzato
- "Quaeris ubi beate vivitur scito aut hic aut nullibi: fra Laureto e Selva di Fasano" Oronzo Brunetti
- "Ville e giardini nella puglia tra otto e novecento" Andrea Mantovano

**B) Eventuali allegati grafici e/o documentari:**

Inoltre si possono segnalare altre "le ville, parchi e giardini che abbiano interesse artistico o storico" anche di proprietà privata, ma ricadenti nel proprio Territorio:

.....

**C) Identità della segnalazione:**

**Nome compilatore: Gabriele Stingi Ruolo.....Data 25/04/2014**

Note: Il censimento delle ville, parchi e giardini, pubblici, che abbiano un interesse artistico o storico in Puglia, è finalizzato a farli conoscere ad un vasto pubblico, a poterli meglio proteggere, a conservarli per meglio fruirne.

I "giardini storici" da segnalare devono:

- essere "...una composizione architettonica e vegetale che dal punto di vista storico o artistico presenta un interesse pubblico. Come tale è considerato come un monumento".
- avere un "interesse culturale", ovvero "che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni" e realizzati nel tempo da ente pubblico o privati;

-essere beni immobili di proprietà dello Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentino un interesse culturale;

- avere un'indicazione toponomastica di: villa, parco o giardino o altro purché il bene corrisponda ai caratteri del "giardino storico";
- essere collocate in zona urbana o sub-urbana;
- avere un uso ed un accesso pubblico anche saltuario;

Viene data la possibilità di indicare altri "giardini storici" anche di proprietà privata, ma ricadenti nel proprio territorio comunale.